

VOLPIANO - 'QUADERNO' DELLE TERRE DI GUGLIELMO

# Ricchezza storica del Medio Evo nel Basso Canavese

VOLPIANO - "Il lungo medioevo di Volpiano e del basso Canavese" è il titolo del terzo numero dei "Quaderni" curati dall'associazione *Terra di Guglielmo* di Volpiano. Trattasi, come i due precedenti, di un lavoro estremamente scientifico, curato da autori competenti tramite analisi puntuali di documenti e siti. L'opera, che porta alla luce la ricchezza storica del Medioevo nel Basso Canavese, è stata presentata venerdì 20 aprile nella sede dell'associazione, alla presenza di un pubblico numeroso e molto interessato.

Il curatore, professor Enrico Lusso, docente di Storia dell'Architettura all'Università di Torino, è anche l'estensore della parte dedicata a Volpiano e alle tracce del suo assetto residenziale medievale. Da Volpiano si passa a Lombardore e ai Longobardi in Canavese nel contributo di Aldo A. Settia, già docente all'Università di Pavia. Dall'altra parte ecco Montanaro, il cui campanile di Santa Maria dell'Isola è stato studiato da Luca Finco del Politecnico di Torino.

La parte del leone comun-



que la fa ancora una volta Fruttuaria (a conclusione, come ha detto il presidente dell'associazione, Ugo Cena, di una trilogia di libri che ha posto al centro Guglielmo e la sua creatura prediletta).

Alberto Sanna ha parlato dei risvolti giuridici della signoria abbaziale con cenni

alle dipendenze fruttuariensi, delle quali Dorino Tuniz, docente di Storia della Chiesa a Novara, ha analizzato alcuni documenti con precisione semantica. Valentina Gili-Borghet ha presentato il chiostro di Fruttuaria e la sua funzione sociale nel mondo monastico come emerge dalle "Consuetudines", mentre Marco Notario, illustrando il "Chronicon fructuariense", tra curiosità e personaggi (Arduino, Libania, Adelaide, Agnese) ha portato in scena altri paesi di questo angolo canavese, da Rivarossa a Belmonte, da Cortereggio a Busano, da Brandizzo a Valperga.

Molto belli e curati i disegni di Giuseppina Camoletto.